

IL DECENTRAMENTO POLITICO E ORGANIZZATIVO



L'organizzazione del Comitato di Firenze prevede 12 strutture decentrate, chiamate "Delegazioni". Alla Delegazione, che ovviamente non ha autonomia statutaria, è affidata la direzione politica, associativa e operativa sul territorio di competenza, in base alle linee e ai programmi generali approvati dal Consiglio.

Le 12 Delegazioni del Comitato di Firenze:

- Firenze Quartiere 1
- Firenze Quartiere 2
- Firenze Quartiere 3
- Firenze Quartiere 4
- Firenze Quartiere 5
- La Piana (Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano)
- Scandicci
- Le Signe
- Mugello
- Valdisieve
- Valdipesa
- Valdarno

Tale strutturazione, peculiarità del Comitato di Firenze, fu pensata per garantire un maggior radicamento territoriale attraverso un'operazione di decentramento che fosse:

- **organizzativo**, garantendo uffici di segreteria e "sportelli" in diverse zone del territorio (la delegazione accoglie le richieste di adesione dei soci collettivi ed individuali; espleta le pratiche di tesseramento e ogni altro bisogno associativo delle società sportive e dei circoli affiliati)
- **politico**, attraverso la figura del responsabile di delegazione, o delegato, che dal nome stesso riceve la delega direttamente dal Presidente, per rappresentare l'Associazione nella rete di relazioni con i diversi soggetti del territorio (cura i rapporti associativi con i soci individuali, le società sportive, i circoli e gli Enti Locali).

Dotandosi di questa organizzazione il Comitato di Firenze si dota di un nuovo soggetto (oltre a Leghe ed Aree) operante all'interno di quella "struttura matriciale" che sta alla base della nostra programmazione. La Delegazione infatti elabora, in accordo con le Leghe ed Aree, i programmi di attività e la promozione delle iniziative.

Ma non solo. Laddove vi siano impianti sportivi a gestione del Comitato, la delegazione è protagonista nella conduzione degli stessi.

Il territorio di competenza del Comitato si presenta notevolmente eterogeneo, tanto che ogni delegazione ha particolarità esclusive: alcune si presentano come vere e proprie "sedi distaccate" del Comitato (dotate di una struttura, spesso un impianto sportivo annesso, una segreteria...), altre si identificano con la figura del delegato e con la rete di rapporti che egli ha intessuto. Questa sicuramente la prima caratteristica che non consente di fare un quadro uniforme della situazione.

In ogni caso la delegazione si presenta come una struttura dotata di specifici capitoli di bilancio, la cui tenuta è obiettivo importante del responsabile di delegazione, sia riguardo gli aspetti strettamente gestionali e di allineamento alle previsioni, sia in relazione agli obiettivi programmatici e di politica associativa realizzati o da realizzare .

IL DECENTRAMENTO POLITICO E ORGANIZZATIVO

Nel corso di questo quadriennio è stato impostato un lavoro per rivitalizzare il Coordinamento delle delegazioni, che è iniziato con una ricognizione di ogni settore. Sin da questa fase di avvio si è testato quanto il lavoro fosse più complesso del previsto. Si è cercato di intervenire su alcune criticità storiche di alcune delegazioni, a partire dalla situazione di bilancio. Obiettivo generale del lavoro è stato uniformare la situazione.

Le Delegazioni sono state protagoniste importanti nel 2011 quando fu proposto e attuato un quadro generale di “rientro economico” di tutta la struttura del Comitato. Di questo è necessario rendere merito a tutti i responsabili di delegazione e in generale a tutto il personale che collabora all’interno delle strutture stesse.

Crediamo che il percorso sia giunto a metà: molto dovrà essere ancora fatto nel corso del prossimo mandato. A questo andrà aggiunta una riflessione importante sul ruolo delle delegazioni oggi, in particolare su quelle cittadine, valutandone con attenzione la conformazione e le competenze. Cambiano i soggetti di riferimento su ogni Quartiere cittadino, quindi dovranno necessariamente cambiare i riferimenti all’interno dell’Associazione.

Questo solo uno dei tanti temi che approdano al Congresso.

Crediamo che debba essere rilanciato con forza il lavoro del Coordinamento delle Delegazioni e che trovi piena attuazione la linea intrapresa in questo quadriennio.